

XXII VALCAMONICA SYMPOSIUM 2007
Darfo Boario Terme (Bs) ITALY
18th - 24th May 2007



CCSP
Centro Camuno
di Studi Preistorici



UNESCO
United Nations Educational,
Scientific, Cultural
Organization

Rock art in the frame of the Cultural Heritage of Humankind

**L'arte rupestre nel quadro del Patrimonio Culturale
dell'Umanità**

EVENTI

mostre, concerti, escursioni, laboratori e seminari didattici

UPDATED ON 10TH MAY 2007

SECRETARIAT
CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI
25044 Capo di Ponte (Bs), Italy
phone 0039 0364 42091
fax 0039 0364 42572
email ccspreist@tin.it



EXHIBITIONS MOSTRE

CENTRO CONGRESSI - DARFO B.T. DAL 18 AL 24 MAGGIO 2007

Presso la galleria espositiva del Centro Congressi di darfo Boario Terme, dalle ore 16,00 di Venerdì 18 maggio e per tutta la durata del XXII Valcamonica Symposio, saranno allestite otto esposizioni, legate ai temi dell'archeologia e dell'antropologia. L'ingresso è libero

Emmanuel ANATI	Italy	La coppella: ideogramma multivalente
Emmanuel ANATI	Italy	Dentro l'arte rupestre: leggere le incisioni
CCSP (ed.)	Italy	I parchi con arte rupestre della Valcamonica*
Walter MAIOLI & Sound Centre	Italy	Strumentario sonoro preistorico: le origini degli strumenti musicali*
Paco MENDEZ	Mexico	L'arte rupestre del Chiapas in relazione al contesto ambientale*
Valentino P. SACCELLINI	Italy	La preistoria camuna incisa nell'ardesia (artigianato)
Gregor VAHANYAN	Armenia	The rock art in Armenia
Bernarda VISENTINI	Italy	Il ciclo cosmico*

MOSTRA IN PIAZZA

LE INCISIONI RUPESTRI DELLA VALCAMONICA

*Tiziana Cittadini e Valeria Damioli
Centro Camuno di Studi Preistorici*

La mostra esce dal chiuso dei musei, la piazza e la strada diventano luogo dell'esposizione dove intrattenersi per parlare di cultura.

La cultura esce dai luoghi chiusi, elitari, dove è obbligo il silenzio ed il rispetto di regole meditative, per occupare spazi aperti, solitamente deputati all'incontro.

Si sperimenta un nuovo modello comunicativo culturale: nelle piazze si inizia parlare di origini, di patrimonio comune, di monumenti presenti nella nostra regione.

La mostra è organizzata in sette isole modulari, i pannelli illustrativi corrono sui quattro lati, per un totale di 28 ml di esposizione.

Per ogni parco archeologico è presentata una scheda informativa con la relativa cartografia e le informazioni utili per i potenziali visitatori, si presentano le rocce principali o i diversi ambiti di visita. (I testi sono in Italiano e inglese). Per raggiungere lo scopo, la mostra utilizza anche una nuova impostazione grafica per comunicare i messaggi insiti nell'arte rupestre preistorica e stimolare a riflessioni. Punto di partenza è la natura stessa del reperto preistorico rupestre: la figura, il segno, il simbolo ed è partendo da questo che si svolge il percorso espositivo.

Dopo un'iniziale introduzione cronologica, la pannellistica sarà orientata a fornire informazioni relative ai simboli e alle loro possibili interpretazioni suggerendo confronti con altre regioni incise in Europa prediligendo il mondo italico e alpino.

Il modello comunicativo dell'esposizione è il trasferimento all'aperto (ma metaforicamente parlando, si trasferisce all'aperto anche la cultura archeologica) per "agganciare" un pubblico più numeroso e spesso poco incline (soprattutto i giovani) al chiuso delle sale espositive.

L'iniziativa, studiata e realizzata dal Centro Camuno di Studi Preistorici che da anni si occupa dello studio dell'arte rupestre camuna e mondiale, è stata programmata da Tiziana Cittadini e Valeria Damioli. È cofinanziata dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, e dalla Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo.

STRUMENTARIO SONORO PREISTORICO

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE APPLICATA ALLA PALEORGANOLOGIA E ALL'ARCHEOACUSTICA

Walter Maioli, Luce Maioli, Nathalie van Ravenstein, Ivan Gibellini

Il Centro del Suono

Strumenti sonori di pietra, conchiglie, ossa e corna, rintracciati e ricostruiti in base ai reperti archeologici europei del Paleolitico Superiore, da Walter Maioli, Luce Maioli, Nathalie van Ravenstein e il Centro del Suono. Vengono utilizzati durante i concerti e le dimostrazioni, tra cui durante i percorsi-sonori nelle caverne, per produrre suoni in grado di provocare straordinari fenomeni acustici, una ricerca di Archeoacustica.

Nelle origini della musica, in particolare nell'invenzione degli strumenti musicali, la fase principale della sperimentazione è situata nella preistoria dell'umanità.

Gli oggetti sonori riconosciuti compaiono 40.000 anni fa con l'evento dell'Homo Sapiens Sapiens nel Paleolitico superiore, paralleli all'arte simbolica e figurativa e sono tra i primi reperti bucati artificialmente. Pietre, semi, legni, conchiglie, ossa, corni impiegati come percussioni, fischietti, flauti, trombe, ance, archi, rombi, strumenti che producono suoni archetipi, la base del linguaggio sonoro e musicale universale. Sonorità con frequenze e pulsioni ritmiche fortemente psicoacustiche e psichedeliche (che attivano la psiche) impiegate nello sciamanesimo e nei culti misterici dell'antichità.

Per attivare questi strumenti ed ottenere i giusti suoni occorre una particolare e raffinata preparazione tecnica.

Lo strumentario preistorico oggi presentato fa parte della ampia collezione di strumenti musicali gestita da Walter Maioli e Il Centro del Suono

LE ORIGINI DEGLI STRUMENTI MUSICALI



è stata presentata a:

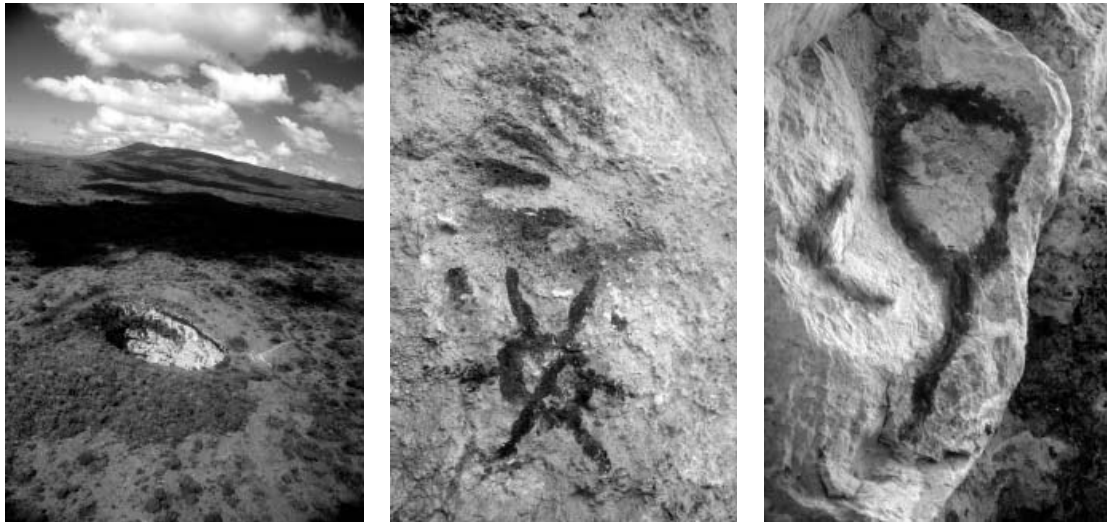
- * 88 - Natural Art Laboratory a Morimondo, Parco del Ticino, Milano
- * 91 - Museo di Storia Naturale di Milano
- * 93 - Fort Klank - Asperen, Olanda per il Conservatorio di Den Haag
- * 95 - Parco Archeon, Alphen a/d Rijn, Olanda
- * 00 - Galleria del Mandorlo, Volterra
- * 04 - Parco Naturalistico di Paneveggio (Tr)

<http://www.soundcenter.it/mostra.htm>



L'ARTE RUPESTRE DEL CHIAPAS, MESSICO

Paco MENDEZ



Nel Chiapas (Messico meridionale), in un territorio selvaggio, coperto di foreste sub-tropicali, convivono attualmente numerose popolazioni indie con radici culturali profondamente diverse.

A solo 50 chilometri a ovest di Tuxtla Gutiérrez, la capitale dello Stato, è stata individuata l'area di insediamento del popolo Zoques, considerato il ceppo originario più antico del Chiapas, da cui si sono sviluppate le successive culture.

Gli Zoques occupavano un territorio di circa 15 mila chilometri quadrati e, quattro mila anni prima delle successive culture Maya e Olmeca, svilupparono opere architettoniche monumentali.

Un'importante innovazione culturale apportata da questa popolazione è costituito dalla comprensione del carattere ciclico del tempo grazie ad osservazioni astronomiche effettuate dall'interno di alcune doline di crollo, senza l'ausilio di osservatori astronomici.

Una particolare ed affascinante impronta delle vestigia di questa civiltà, che assume anche un particolare significato culturale, è costituito dall'arte rupestre. Tale espressione artistica e simbolica, oltre ad affascinare l'uomo del terzo millennio, riveste un ruolo specifico nello sviluppo culturale dell'uomo mesoamericano.

La mostra presenta, in 22 pannelli fotografici di grande formato e con alto impatto visivo, i tratti salienti di questo territorio e dei suoi antichi abitanti.

CICLO COSMICO

Bernarda Visentini

La scultrice, laureata in materie letterarie e Accademico di merito, coltiva da sempre la passione artistica e segue dagli anni 1980 un intenso iter di esposizioni in Italia e all'estero con molti premi ed apprezzamenti.

Illustri critici e testate giornalistiche si sono occupati della sua arte: *Eco d'Arte Moderna*, *Terzocchio*, *Quaderni di Scultura Contemporanea*, *Corriere della Sera*...

Inventa tracce del passaggio umano nel tempo, imprimendo sul cemento i segni di una lettura odierna. Attraverso un processo d'introspezione vuole recuperare l'energia vitale primordiale. Le sue opere offrono uno spunto di riflessione sulle immense potenzialità dell'uomo, sull'arcano che lo circonda, sulla perfetta sintesi realizzata tra terra, uomo e cosmo in quel lontanissimo periodo. Per le sue sculture usa, per una sorta di contrasto, un materiale della contemporaneità: il cemento leggero, il cui utilizzo in campo artistico le è stato riconosciuto per primo. Da forme archeologiche, segni atavici e simbologie nascono sculture che in qualche caso nel titolo mantengono la dicitura originale, alla quale l'artista si ispira; in altri, invece, coniano neologismi fondati sulla suggestione emozionale generata dalla riflessione sulle tracce antiche.

CONCERTS / CONCERTI
LA NATURA DELLA MUSICA
SUONI ARCHETIPI, I PRIMI STRUMENTI MUSICALI

CENTRO CONGRESSI DARFO B.T.
SABATO 19 MAGGIO 2007 ORE 21,00

Archeosound, del Centro del Suono
con Walter Maioli, Luce Maioli, Nathalie van Ravenstein e Ivan Gibellini.

Saranno presentati e suonati un centinaio d'oggetti sonori, i primi strumenti musicali; pietre, conchiglie, ossa, corni, semi e legni impiegati come percussioni, fischietti, flauti (tra cui in osso d'aquila), trombe, ance, archi, rombi volanti. Prototipi, reperti originali, repliche e strumenti musicali delle diverse culture etniche primitive.

PROGRAMMA

- 1 Pietre sonore
- 2 Strumenti musicali a raschio, ritmi e calendari
- 3 Conchiglie ornamenti per fasce sonore acute
- 4 Tubi sonori: dall' osso d'aquila ai cubiti impiegati come megafoni, trombe e flauti
- 5 Corni e conchiglie tromba
- 6 Il passo del mammoth
- 7 Arco musicale per microsuoni
- 8 I ritmi del cavallo - Txalaparta
- 9 Rombi volanti per supersuoni

LA MUSICA DA CAMERA TRA '700 E '800

PIEVE DI SAN SIRO, CAPO DI PONTE
LUNEDÌ 21 MAGGIO 2007 ORE 21,00

Quartetto Kaffeebaum
E. Pizio (flauto); D. Richiedei (violino); M. Pizio (viola); M. Pennacchio (violoncello)

Questo concerto, offerto dall'Amministrazione Comunale di Capo di Ponte, nasce da un progetto promosso dall'Associazione Amici del Conservatorio di Darfo B.T.

PROGRAMMA

Giovanni Paisiello (1740-1816)	Divertimento III - Allegro spiritoso - Minuetto
Domenico Cimarosa (1749-1801)	Quartetto n. 3 in la minore - Adagio - Finale
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	Quartetto in do maggiore - Allegro - Thema con variazioni
Gioachino Rossini (1792-1868)	Quartetto n.1 in sol maggiore - Moderato - Andante - Rondò Allegro



FILM

IL SEGNO SULLA PIETRA IL SAHARA SCONOSCIUTO DEGLI UOMINI SENZA NOME

CENTRO CONGRESSI DARFO B.T.
DOMENICA 20 MAGGIO 2007 ORE 21,00

Regia: Lucio e Anna Rosa

Testi: Lucio e Anna Rosa

Coordinamento scientifico Prof. Savino di Lernia - Dot. Stefano Biagetti (Univ. La Sapienza - Roma)

Durata 58'

Anno produzione 2006 (inedito al pubblico televisivo europeo)

Produzione STUDIO FILM TV - Bolzano

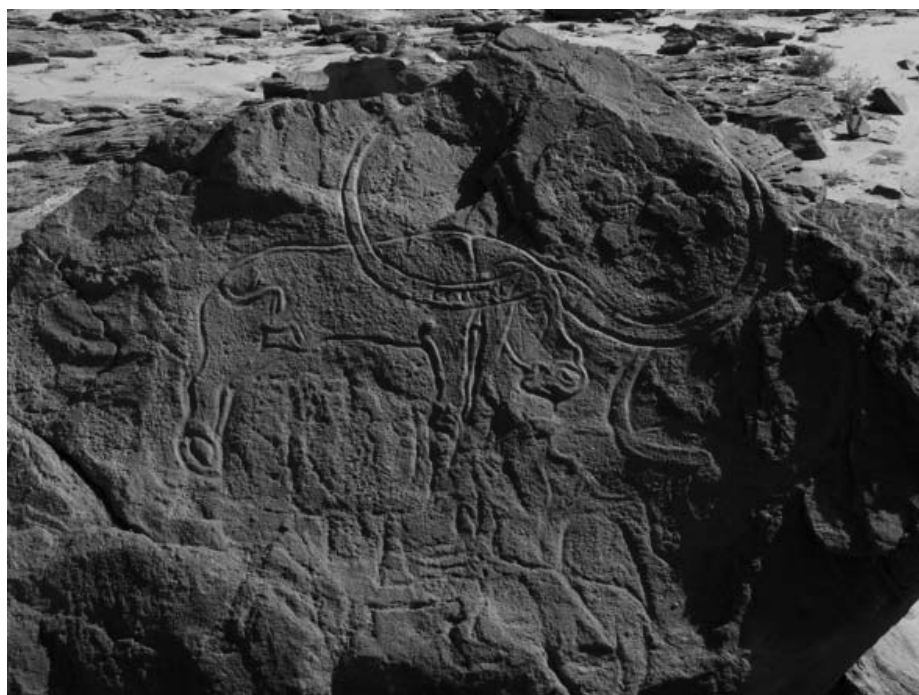
Standard DIGITAL BETACAM

Formato 16:9

Locations Libya: Tadrart Acacus - Messak Settaet - Ghat - Germa - Leptis Magna - Sabrata - Tripoli - Roma, Museo Pigorini - British Museum London - Staatsarchiv Hamburg

SINOSSI

La storia millenaria del Sahara racconta di un alternarsi di fasi climatiche estreme: periodi di grandi aridità, di grandi piogge, e dietro di esse le vicende di uomini che ebbero la ventura di scegliere quella terra come loro dimora. 12000 anni fa, dopo una fase di aridità estrema, ritornò la pioggia e la vita ricominciò a germogliare lentamente. Così, nel Sahara centrale, sui massicci del Tadrart Acacus e del Messak, nel sud ovest della Libia, si formarono le prime comunità, tenaci e vitali, culturalmente compiute, che seppero definire la loro identità non solo attraverso la pura sopravvivenza materiale del gruppo, ma che riuscirono anche ad elevare a linguaggio pittorico, quindi complesso, il loro vissuto quotidiano ed il loro primitivo bisogno di trascendenza. I ripari che li accoglievano, divennero attraverso l'arte rupestre, dalla fine del Pleistocene all'Olocene, fino all'ultima desertificazione, sede e conservazione di un sapere, libri di pietra sui quali si dipanava e si affermava una vicenda umana che ancora oggi mostra intatta tutta la sua straordinaria ed avvincente magia.



Libya - Messak Settafet - *Bubalus antiquus*

GIORNATA DI VISITA AI PARCHI CON ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA

LUNEDÌ 21 MAGGIO 2007

- Ore 8,30 Partenza da Boario Terme per Nadro (Museo)
- Ore 9,00 Arrivo al Museo di Nadro
Saluto da parte del Presidente del Consorzio gestore della Riserva, dott. Tobia e del Presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito UNESCO 94 -Arte Rupestre della Valcamonica, dott. Rizza.
Presentazione del Prof. Anati
Tema: "Le attività didattiche e culturali legate ai centri di informazione dei Siti con arte rupestre"
Presentazione di attività di laboratorio (il colore, la materia, il cibo nella preistoria, le incisioni etc.) e visita del museo didattico della Riserva
Coordinatore: T. Cittadini
- 10,00 Visita all'area istoriata di Foppe di Nadro. (Riserva naturale incisioni rupestri Ceto Cimbergo Paspardo)
Coordinatore: U. Sansoni Tema parallelo: "Confronto sulle problematiche legate alla sovrapposizione delle infrastrutturali informative e didattiche all'ambiente archeologico rupestre"
- 11,30 Coffee break
- 12,00 Visita dell'area istoriata di Verdi. (Riserva naturale incisioni rupestri Ceto Cimbergo Paspardo)
Coordinatore: S. Gavaldo
- 13,00 Rientro al Museo e Buffet con prodotti locali offerto dal Consorzio per le Incisioni di Ceto Cimbergo Paspardo
- 14,00 Seduta di lavoro con la presentazione delle relazioni sulla Valcamonica
Chair: U. Sansoni
- 16,00 Trasferimento in autobus al Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina a Capo di Ponte e visita del nuovo Parco. Saluto e Presentazione del Parco da parte del Sindaco, Geom. F. Manella
Accompagnatore: A. Marretta Eventuale Visita dei Massi di Cemmo
- 19,00 Buffet offerto dall'Amministrazione Comunale di Capo di Ponte
- 21,00 Concerto presso la Pieve di S. Siro a Capo di Ponte a chiusura della giornata
- 22,30 Rientro a Boario Terme



LA RISERVA NATURALE "INCISIONI RUPESTRI CETO- CIMBERGO- PASPARDO

La Riserva Naturale "Incisioni Rupestri Ceto- Cimbergo- Paspardo", nella media Valcamonica in provincia di Brescia, è stata istituita dalla Regione Lombardia nel 1983 con lo scopo di proteggere una vasta area in cui sono state individuate rocce istoriate con incisioni rupestri preistoriche, congiuntamente ad una serie di importanti elementi geo-morfologici etnografici e vegetazionali inerenti l'evoluzione dell'ambiente alpino nei millenni e dell'adattamento dell'Uomo ad esso.

La struttura museale: organizzazione e servizi offerti

Collocata in un nucleo edilizio medievale posto all'interno del centro storico di Nadro, è composta da cinque edifici contigui ristrutturati nel 1998 stretti intorno ad una corte: all'interno è organizzata una esposizione esplicativa dell'arte rupestre camuna che consente di meglio comprendere la particolarità della preistoria alpina.

Accanto trovano accoglienza una serie di servizi a supporto della visita (sale ristoro, bar, book-shop, prodotti di artigianato locale) e strutture in grado di soddisfare ogni particolare esigenza turistico-culturale e di animazione didattica avendo a disposizione laboratori archeologici, sale multimediali (biblioteca, videoteca, fototeca, sistemi informatici) ed avvalendosi della collaborazione di animatori culturali-guide altamente qualificati e specializzati nei diversi settori e relativi ambiti di visita.

Le visite didattiche alla Riserva, sia con i percorsi tematici proposti che con un percorso generico trasversale nei contenuti ai percorsi tematici, sono strutturate con itinerari guidati con selezione delle superfici istoriate e supportate da specifici laboratori di sperimentazione, approfondimento e ricerca, seguendo un metodo di approccio al patrimonio archeologico-ambientale che porta a vivere una singolare esperienza formativa.

I servizi turistici e di animazione culturale:

- guide per singoli, comitive e gruppi scolastici
- animazione didattica per scuole o gruppi comprendenti lezioni introduttive sull'arte rupestre e visita alle aree istoriate,
- lezioni ed attività didattiche con il supporto di strumenti multimediali,
- attività pratiche di archeologia sperimentale presso i laboratori posti all'interno della struttura museale visita ed utilizzo dei laboratori didattici (1) Poster: produzione di cartelloni murali con l'utilizzo di immagini dell'archivio iconografico 2) leggere e riprodurre il segno. Con tecniche quali il frottage, il rilievo e la fotografia. 3) Il colore, utilizzando le dita o pennelli, si decorano con opere e/o altri pigmenti ciottoli di fiume, parti del corpo, cartoncini ecc. 4) Il suono: costruire e suonare elementari strumenti sonori. 5) Il cibo: macinatura con rudimentali macine di pietra dei cereali che sono successivamente impastati e cotti. 6) La ceramica: lavorazione dell'argilla per creare un oggetto d'uso e decorarlo mediante segni impressi

IL PARCO ARCHEOLOGICO COMUNALE DI SERADINA-BEDOLINA

Il Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, racchiude al proprio interno le località "storiche" di Seradina I,II,III, Corno di Seradina e Bedolina:

Anche se nato formalmente solo nel 2005, l'area è stata oggetto di studio da molti anni: già negli anni 30 Battaglia e Marro segnalavano le prime rocce; negli anni 50 Suss individuò 2 scritte etrusche mentre la ricerca sistematica inizia con la missione Anati negli anni 60-70, studi successivamente integrati negli anni 80 con l'analisi sistematica dell'area del Corno di Seradina ad opera di Sansoni-Gavaldo sempre del Centro Camuno di Studi Preistorici.

Lo studio capillare dell'area mette in evidenza l'importanza del sito e coinvolge le Amministrazioni Comunali di Capo di Ponte in un Progetto destinato a concretizzarsi nei primi anni del III millennio, con la creazione del Parco Archeologico.

L'organizzazione del Parco

Il Parco di Seradina-Bedolina morfologicamente è caratterizzato da due aree separate da un dislivello di circa 100 ml.: collegato da un antico percorso che sale lungo la dorsale.

Sia l'ambito inferiore (Seradina) che superiore (Bedolina) è servito da un Parcheggio, tuttavia l'Ingresso al Parco (biglietteria, punto di informazioni didattiche, servizi logistici) è collocato nel settore inferiore, di Seradina, poco oltre il parcheggio principale.

Dall'Ingresso parte il percorso pedonale principale che recupera un antico tracciato storico di cui ha mantenuto la tipica delimitazione con muretti laterali in pietra a secco: lungo questo percorso principale si snodano i percorsi di visita secondari: quattro in tutto per Seradina ed uno a Bedolina, evidenziati sul posto da piazzole chiuse che richiamano nella tipologia i muretti tipici della zona. Questi 5 percorsi (4 a Seradina ed 1 a Bedolina) sono individuati con colorazioni differenti e sono stati realizzati ad anello in modo da consentire il ritorno sempre sul percorso pedonale principale.

L'Amministrazione Comunale di Capo di Ponte, ente gestore dell'area, ha attivato progetti per il completamento dotativo dell'area, con la creazione di un centro culturale nella parte centrale dell'area.